

-6 Apre
Leroy Merlin
a Corsico.

BRICOLAGE
EDILIZIA
DECORAZIONE
ARREDO BAGNO
GIARDINAGGIO

LEROY MERLIN
In caso di casa.

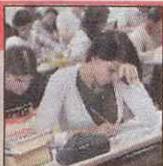
LEGGO

www.leggo.it

Anno 11 - Milano

Prova di italiano

Maturità al via
con il caos
commissioni



Loiacono a pagina 5

Sfilate a Milano

Armani accusa:
«Moda nelle mani
delle banche»



Pastorini a pagina 7

Autopsia hi-tech

Pesci e lucertole
nell'ultimo pasto
del baby dinosauro



Olivo a pagina 9

Gli inquirenti non hanno dubbi. Il militare: sono pulito come Cristo in croce

«Melania, l'assassino è il marito»

Delitto di Ascoli, Parolisi indagato per omicidio volontario. Tradito dal cellulare

● Per gli inquirenti è stato il marito, Salvatore Parolisi, a uccidere Melania Rea, la casalinga trovata morta con il corpo straziato da 35 coltellate a Ripe di Civitella (Teramo). Parolisi, caporal maggiore dell'esercito e addestratore delle soldatesse al 235° Rav Piceno, è ufficialmente iscritto nel registro degli indagati per omicidio volontario aggravato dal rapporto di parentela. L'uomo resta a piede libero e si professa innocente: «Sono pulito come Cristo in croce». Presto l'interrogatorio da parte dei pm di Ascoli. A tradire il militare sarebbe stato il suo cellulare.

Andolfo a pagina 2

ROGHI E BLOCCHI IN TUTTA LA CITTÀ



Venerdì l'interrogatorio. Il fratello della vittima: «Bravi i pm». Ritrovamento del cellulare decisivo



DELITTO
Parolisi nel momento dell'uscita da casa; a lato, Melania Rea, uccisa con 35 coltellate e ritrovata in un bosco a Ripe di Civitella (Teramo)



Melania, svolta dopo due mesi

Parolisi indagato per omicidio volontario: «Sono pulito come Cristo in croce»

«Devi morire»
La gente urla
a Frattamaggiore

NAPOLI - «Devi fare una brutta morte». Lo urla una ragazza a Salvatore Parolisi pochi minuti dopo che il caporal maggiore esce di casa a Frattamaggiore, intorno alle 17. Camicia rossa, pantaloncini bianchi, occhiali da sole, lo sguardo fiero: «Non piango. Deve farlo chi è colpevole». Nessuna dichiarazione sulla vicenda, Salvatore si scaglia contro un operatore tv: «Se mi tocchi la macchina, ti cito per danni». Poi si allontana a bordo della sua Renault Scenic. Che, nonostante tutto, lo difende. Diverso il clima a Somma Vesuviana, città di Melania. In serata parla il papà della giovane, Gennaro Rea: «A dolore si aggiunge dolore. Non me l'aspettavo»

La ricostruzione di Parolisi

18 aprile 2011 - giorno della scomparsa di Melania Salvatore, Melania e la figlia Vittoria partono dalla loro casa di Folignano per recarsi in uno studio medico



ANSA-CENTIMETRI

di Matilde Andolfo

NAPOLI - Alla fine la svolta è arrivata. Salvatore Parolisi, caporal maggiore in servizio come istruttore al 235° Rav Piceno di Ascoli Piceno, è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio volontario nei confronti della moglie, Carmela Melania Rea, trovata morta il 20 aprile scorso, nel bosco di Casermette di Ripe di Civitella, tra le province di Ascoli Piceno e Teramo. «Sono come Cristo in croce, sono innocente» - ha detto Parolisi ai microfoni di «Quarto Grado». La ricostruzione resa dal caporal maggiore (che sarà interrogato venerdì) non ha mai convinto gli investigatori (nessun testimone ha confermato la presenza di Melania a Colle San Marco e ieri un ragazzino ha confermato di non averla vista) e anche le contraddizioni emerse rispetto alla sua vita extracognugale non hanno certo giocato a suo favore.

Secondo Parolisi, nel pomeriggio del 18 aprile lui, la moglie e la figlia di 18 mesi Vittoria, erano andati a Col-

le per una passeggiata, in attesa di partire il giorno dopo per le vacanze di Pasqua in Campania. Ad un certo punto la donna si sarebbe allontanata per andare in bagno e da quel momento non l'avrebbe più rivista. Melania è stata ritrovata due giorni dopo a pochi chilometri di distanza, con il corpo sfregiato da circa trenta coltellate. L'ultima incongruenza il ritrovamento del telefonino pochi giorni fa nel campo dove Salvatore era solito andare a correre. Ieri, intanto, dopo una visita alla tomba di Melania, Salvatore è andato a casa dei genitori della moglie per prendere con sé la bambina. A parlare è Michele, fratello di Melania: «Per iscrivere Salvatore nel registro degli indagati la Procura, che ha lavorato molto bene, avrà avuto elementi validi. Aspettiamo il referto del medico legale, tutto è posticipato di una settimana».

Cosa vi siete detti? «Nulla di particolare. Non è una novità che Salvatore viene qui a prendere la sua bambina. Vittoria è un po' qui, un po' dai nonni paterni». (ass)